Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.com
Testata giornalistica on line

Un clamoroso errore che da anni domina il linguaggio comune e perfino gli articoli di stampa

CONTINUA L'INCREDIBILE EQUIVOCO TERMINOLOGICO TRA "FORESTALI" E "CORPO FORESTALE DELLO STATO" E TRA "PIROMANI" ED "INCENDIARI"

A cura del Dott. Maurizio Santoloci

Sembra ineliminabile. Da anni un doppio grande equivoco terminologico imperversa nel linguaggio comune e perfino tra gli organi di stampa, senza apparente soluzione.

Il primo riguarda i termini "forestali", "guardie forestali" ed operatori del "Corpo Forestale dello Stato". E si pensa che siano tutti relativi agli stessi soggetti. Con gravi malintesi.
Va infatti ricordato che in alcune Regioni sono assunti "operai forestali" (spesso in numero rilevantissimo) che sono dipendenti momentanei o stabili delle pubbliche amministrazioni locali destinati ad attività di rimboschimento, cura dei boschi ed anche a servizi antincendio. Sono personale civile, che non ha nessun collegamento con alcuna forza di polizia e tantomeno con il Corpo Forestale dello Stato che non c'entra nulla con tale realtà. Questi operai sono di fatto chiamati impropriamente "forestali". Ed a volte in passato alcuni sono stati accusati o sospettati di aver appiccato il fuoco alla foresta che poi dovevano spegnere.
Noi non siamo per criminalizzare le categorie, e riteniamo che soggetti negativi possano albergare ovunque. Ma va sottolineato che – in ogni caso – gli "operai forestali", detti "forestali", sono appunto personale dipendente da enti locali con contratti di varia natura e mai collegati o assunti o dipendenti da una forza di polizia. Non hanno alcuna funzione o potere di vigilanza o controllo.

Il secondo equivoco le "guardie forestali" che… non esistono! E' un termine improprio, che non può indicare nulla. Molti pensano che i "forestali" sopra citati, e cioè gli "operai forestali" siano "guardie forestali": è un semplice equivoco terminologico…

Ci sono poi gli agenti e gli ufficiali del "Corpo Forestale dello Stato", prestigiosa forza di polizia statale con storia antica, formata da operatori di polizia con spiccate funzioni tecniche nel campo forestale ed ambientale. Non sono "guardie forestali" e - soprattutto – non sono i "forestali" di cui al primo punto! Non c'entrano nulla! Tra i due mondi non vi è alcun collegamento…

Il Corpo Forestale dello Stato svolge tante funzioni tecniche, scientifiche e di polizia giudiziaria (tra le quali quelle di individuare ed arrestare gli incendiari), ma non svolge alcun ruolo diretto o indiretto verso i "forestali" e cioè gli "operai forestali" impiegati dalle Regioni e da altri enti locali nei cantieri per la riforestazione. Che peraltro sono tantissimi, mentre il personale del Corpo Forestale dello Stato è sotto organico e sono comunque in numero inferiore alle reali necessità operative.

Dunque, per ulteriore chiarezza: I cosiddetti "forestali" dei quali si parla ai TG e si scrive sui giornali sono invece operai forestali, dipendenti fissi o stagionali di enti locali, personale civile e non di polizia, che ha come operato quello di piantare alberi, lavorare per il buon regime dei boschi ed eseguire attività contro gli incendi. Sono spesso tantissimi, non hanno nulla a che fare con il Corpo Forestale dello Stato o con un Corpi forestali regionali, hanno storie e mission del tutto diverse. Questi ultimi, a torto o a ragione, a volte vengono alla ribalta delle cronache per polemiche su loro presunti coinvolgimenti in azioni di attivazioni di incendi che poi dovrebbero spegnere o rimboscare. Ma si tratta di realtà del tutto aliene dai Corpi di polizia forestale citati che – all'opposto – operano semmai gli arresti di coloro che appiccano il fuoco… Credo che questa precisazione sia utile e doverosa. Per tutti.

Poi ci sono i "piromani". Ancora oggi, durante il dilagare di incendi dolosi che hanno provocato anche tante morti, la stampa continua a titolare sull'arresto dei "piromani"… Un altro termine assolutamente improprio e fuorviante usato in modo comune. Oggi chi appicca il fuoco ad un bosco ha un comportamento scientifico e volontario o comunque fortemente imprudente; si tratta dunque di soggetti che erroneamente vengono denominati "piromani" (termine che denota una malattia), ma che invece devono essere qualificati "incendiari", ovvero dediti al delitto di incendio boschivo doloso (o colposo) previsto dal Codice Penale. Il termine "piromani" è assolutamente errato perché dà per scontato che chi appicca il fuoco ai boschi è un malato, un soggetto irresponsabile e maniacale. E così il fenomeno è liquidato come evento da psicologo o da psichiatra, ma non è affatto così: si tratta di "criminali incendiari" che agiscono in modo premeditato, intelligente, organizzato e con finalità ben precise per motivi speculativi o comunque di lucro di altro genere.

Continuare ad indicare gli incendiari dolosi criminali come "piromani" equivale a titolare "Banda di cleptomani armati di mitra rapina una banca e fugge con il bottino". Ma vi sembra possibile che ancora esistono questi clamorosi errori di terminologia?

Maurizio Santoloci

Pubblicato il 9 agosto 2007